

Una nota dell'autore

La prima di queste storie è stata scritta una trentina di anni fa, l'ultima solo l'altr'anno. Nel preparare l'attuale selezione mi sono dovuto porre una domanda: è meglio che presenti i miei racconti, a qualunque anno risalgano, nella loro forma originale? O posso prendermi la libertà di rimaneggiarli in qualche punto?

Il primo approccio ha le sue ragioni. Si potrebbe sostenere che io non sono piú la persona che ha scritto una storia pubblicata venticinque, dieci, o anche solo due anni fa, e che dovrei dunque comportarmi da esecutore rispettoso e onorare il vero autore, ora scomparso, evitando di cacciare le mani nel suo lavoro. C'è un problema, però. Qual è la «forma originale» di un testo? La primissima stesura di un'opera che può arrivare a contarne venti? Certo che no; nessuno vorrebbe leggerla. Intendiamo allora la versione che ha fatto il suo debutto su un periodico? O quella pubblicata nella prima edizione della raccolta da cui è tratta? Teniamo presente che prima di comparire sulle pagine della rivista quel testo era stato letto da un'editor armata di matita, e che almeno una certa porzione dei suoi suggerimenti era sopravvissuta al nostro scambio, non perché ci fossi costretto ma perché avevo ritenuto che il racconto ci guadagnasse. A quel punto un altro editor l'aveva vagliato, prima di congedare la raccolta intera, e senza dubbio anche lui avrà avuto qualcosa di utile da dire. E se la storia è stata scelta per un'antologia, com'è capitato a molte di quelle qui incluse, prima le avrò dato

senza dubbio un'altra lettura, e l'avrò fatto anche dopo, in occasione del passaggio all'edizione tascabile.

La verità è che non ho mai considerato sacri i miei racconti. Nella misura in cui restano vivi ai miei occhi, resta inalterato anche il mio interesse a esprimere al meglio quella vita. Una pratica che risponde ai bisogni di una certa irrequietezza estetica, ma allo stesso tempo una forma di cortesia, mi pare. Se colgo un passaggio faticoso o superfluo lo coglierete anche voi, e perché mai dovrei alienarvi quella storia a causa di un'irritazione che avrei potuto scongiurare? Dove ho avvertito la necessità di un miglioramento l'ho assecondata meglio che ho potuto, per il momento.

TOBIAS WOLFF

Agosto 2007.